pag. 14 **REMSCHEIDER GENERAL ANZEIGER RGA-mercoledì, 29 aprile 2020**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

***Un progetto di ricerca a Como e Bergamo si occupa dei prigionieri nel penitenziario di Lüttringhausen***

**Finora individuati 25 prigionieri italiani**

**di ARMIN BREIDENBACH**

Oggi la storia del penitenziario di Lüttringhausen durante il “Terzo Reich” sembra aver incontrato interesse anche all´estero.

Ciò non deve stupire perché, dei circa 10.000 prigionieri totali allora incarcerati là, più di mille erano stranieri.

 Nell´ambito di ricerche familiari e di progetti di ricerca, da circa dieci anni si indaga in Francia, in Italia e nei Paesi Bassi su singoli prigionieri o anche su gruppi di prigionieri del penitenziario di Lüttringhausen, come dimostrano le richieste inviate al “Centro Storico” di Remscheid.

 In particolare la “Serie” sul penitenziario di Lüttringhausen, apparsa nel 2017 nella versione on-line del RGA, e i saggi precedentemente pubblicati nell´allegato mensile del RGA “Storia e Paese” e successivamente in Internet possono aver contribuito, dal momento che giunsero alla redazione del RGA richieste circostanziate.

 Il più ampio di questi progetti di ricerca è portato avanti da un gruppo di ricercatori e storici italiani dell´ ” Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea” e dello “Istituto di Storia Contemporanea «Pier Amato Perretta»” di Como. Membri di questo gruppo sono Elisabetta Ruffini, Patrizia Di Giuseppe, Gabriele Fontana e Marinella Fasani.

***“Chi erano i prigionieri italiani, perché furono incarcerati?”***

 **Marinella Fasani**

 Il gruppo aveva iniziato la ricerca dall´ex carcere di Sant´Agata di Bergamo, dove furono rinchiusi negli anni dell’occupazione nazista numerosi uomini e donne, che furono poi condannati da tribunali tedeschi. Alla fine del 2017 il punto focale della ricerca del gruppo era diretto alle carceri bavaresi di Kaisheim, Aichach e Bernau. Solo in seguito fu portato all’attenzione del gruppo il penitenziario di Lüttringhausen.

 Marinella Fasani, un´insegnante in pensione di Lipomo, vicino a Como, che porta avanti il lavoro sulla storia del penitenziario di Lüttringhausen, riferisce: “Il penitenziario di Lüttringhausen per il nostro gruppo era un luogo sconosciuto, finché per caso non ci siamo imbattuti nell´edizione on-line del Remscheider General Anzeiger. Lì nel 2017 era stata pubblicata una interessante serie di articoli sulla storia del penitenziario negli anni del nazismo. Da tali articoli abbiamo potuto ricavare la notizia che allora furono incarcerati lì anche degli italiani. Grazie a questi articoli, che riferivano informazioni sulle condizioni di vita a Lüttringhausen, abbiamo deciso di impegnare la ricerca anche su questo carcere. Sorgevano domande: chi erano questi italiani incarcerati? perché erano imprigionati là, così lontano dall´Italia? Saranno sopravvissuti al Terzo Reich? che cosa è stato di loro dopo la guerra?

 Marinella Fasani ha esaminato fra l´altro documenti dell´Archivio di Stato della Renania settentrionale-Vestfalia di Duisburg e anche il “Registro d´ingresso nel carcere di polizia di Remscheid del 1944/1945” archiviato presso il Centro Storico di Remscheid. È stata richiesta disponibilità per la ricerca anche agli archivi di diverse città italiane.

 Benché le ricerche sul penitenziario di Lüttringhausen non siano ancora concluse, Marinella Fasani può presentare i primi risultati: finora può riferire di 25 italiani che furono inviati nel penitenziario di Lüttringhausen durante la seconda guerra mondiale per diversi motivi. È possibile che là ne fossero imprigionati altri ancora. Infatti era emerso dalle ricerche che le fonti consultate non erano ancora complete. È interessante - così continua la Fasani - che, dei prigionieri italiani fin qui individuati, nove sono nati in Germania, tutti in Renania.

 Nel periodo dal settembre 1939 al 15 aprile 1945 morirono 107 prigionieri nel penitenziario di Lüttringhausen, fra questi 26 stranieri. Allo stadio attuale della ricerca sembra che nessun italiano sia morto-

Dopo la fine della guerra mondiale in Europa, l´8 maggio 1945, i prigionieri stranieri che si trovavano a Lüttringhausen, fra i quali anche gli italiani, furono liberati nel corso dello stesso mese. Nel 1945 dei 25 italiani, erano incarcerati ancora in 14. Dopo la liberazione alcuni ritornarono in Italia, altri rimasero in Germania.

**RICERCA SU ITALIANI CONDANNATI**

**Nel 1949 Ferruccio Parri, politico, antifascista e capo di partigiani durante la guerra di liberazione dal regime fascista in Italia, fondò a Milano l´** “**Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia” per raccogliere, custodire e mettere a disposizione di ricercatori, insegnanti e studenti i documenti. Oggi si è formata una rete di Istituti che collaborano. Quello di Marinella Fasani a Como e l´lstituto di Bergamo stanno conducendo una ricerca sui tribunali tedeschi che condannarono italiani fra il 1943 e il 1945 in Italia e imprigionarono i condannati in carceri tedesche.**

***Didascalia dell´immagine:***

Ex carcerati in abito civile nel penitenziario di Lüttringhausen poco dopo la liberazione da parte delle truppe americane. Si vede un piccolo gruppo di prigionieri, uno dei quali riceve con stupore una torta-

*foto dell´Archivio del carcere*